

**“Troppi tranquillanti ai bimbi iperattivi”  
Otto su dieci, in Italia, imbottiti di sedativi  
Farmacisti contro l’abuso di prescrizioni**

In Italia la percentuale di bambini iperattivi e con disturbi dell’attenzione curati con psicofarmaci è tripla rispetto agli Stati Uniti e quadrupla in confronto all’Inghilterra. Fra tutti i piccoli pazienti, 83 su cento vengono trattati nel nostro Paese con pillole che si limitano a sedare i sintomi della loro iperattività. Percentuale che non supera il 32 per cento oltreoceano e si limita al 18 per cento al di là della Manica. “Le autorità italiane di controllo sanitario – denuncia Luca Poma, portavoce della Campagna ‘Giù le Mani dai Bambini’ – cercano di ridimensionare questa malattia sostenendo che lo psicofarmaco si dà solo ai casi limite”. In realtà “non è così: si tratta di una soluzione sconcertante, perché sono sostanze rischiose sui bambini, causa di possibili effetti collaterali, come ha denunciato la Food And Drug Administration”.

Giù le Mani dai Bambini lancia una nuova campagna contro l’uso di psicofarmaci. Lo ha fatto ieri durante l’annuale Convention dei farmacisti, al Lingotto: nell’2500 “Farmacie Amiche” di Piemonte, Liguria, Val D’Aosta e delle Province di Pisa e Massa, sarà distribuito gratis da sabato materiale informativo destinato ai genitori. “Psicofarmaci ai bambini, nuova emergenza sanitaria”.

Si calcola che, dalle 81 mila diagnosi di oggi, si passerà a 162 mila nei prossimi mesi. Bambini e ragazzi fra zero e 14 anni giudicati a rischio, per i quali lo psicofarmaco è la soluzione immediata. “Lo psicofarmaco – insiste Poma – doveva essere l’ultima risorsa terapeutica, nel nostro Paese. Invece i dati forniti dal Ministero sono spaventosi: questi bimbi irrequieti e distratti devono essere supportati e valorizzati, non si può pensare di risolvere il disagio di un figlio di 6 anni somministrandogli una metanfetamina, o nel migliore dei casi garantendo un po’ di psicoterapia, ma sempre aiutata da psicofarmaci”.

La più ampia ricerca mai finanziata su questo problema dal Ministero della Salute rivela che sono 737 mila i bambini schiavi di disturbi psichici. Società scientifiche sostengono che fino al 5 per cento dei bambini sia a rischio di diagnosi ADHD: “Se il trend rimarrà questo – lancia l’allarme Poma – prestissimo saranno decine di migliaia i bambini italiani sottoposti a terapia con psicofarmaci”.

I numeri disegnano un timore reale: “Negli ultimi 15 anni la produzione di Ritalin, l’anfetamina che viene data ai bambini troppo agitati, è aumentata di diciassette volte”. Negli USA, solo per l’iperattività – fa da eco a Poma il Professor William B. Carey, pediatra all’Università della Pennsylvania – “vengono somministrati psicofarmaci ad oltre 4 milioni di bambini e ragazzi”.

“Pur non demonizzando il farmaco – sostiene il Dottor Luciano Platter, presidente di Federfarma Piemonte – abbiamo deciso di intervenire a sostegno di questa campagna perché si avvii una riflessione etica sul tema delle soluzioni facili ai disagi di comportamento dei bambini”. Disagi dalle radici profonde, che non si risolvono con un potente calmante.

**Fonte: La Stampa– 29/11/2007 ed. Torino pag. 67  
Di: Marco Accossato**